

PART-2019

BANDO 2019 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Allegato al Bando Partecipazione 2019


**Soggetto richiedente**

Soggetto richiedente *	<b>UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE</b>
Codice fiscale *	<b>91362080375</b>
Tipologia *	<b>Unione di comuni</b>
*	<input checked="" type="checkbox"/> <b>CHIEDE di partecipare al Bando regionale Partecipazione 2019</b>
*	<input checked="" type="checkbox"/> <b>DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti</b>

**Dati Legale rappresentante / Delegato**

In qualità di *	<b>Legale rappresentante</b>
Nome *	<b>Maurizio</b>
Cognome *	<b>Fabbri</b>
Codice fiscale *	

**Ente titolare della decisione**

Ente titolare della decisione *	<b>UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE</b>
N. atto deliberativo *	<b>Delibera Giunta dell'Unione n. 67/2019</b>
Data *	<b>07-10-2019</b>
Copia delibera (*)	 Del_Giunta Unione_AO20190067G.pdf (235 KB)

**Partner di progetto**

Nome *	<b>Comune di Monzuno</b>
Tipologia *	<b>Ente pubblico</b>
Comune sede *	<b>Monzuno</b>

**Partner di progetto**

Nome *	<b>Comune di San Benedetto Val di Sambro</b>
Tipologia *	<b>Ente pubblico</b>
Comune sede *	<b>San Benedetto Val di Sambro</b>

**Partner di progetto**

Nome *	<b>COSEA SpA (acquisito da Hera SpA)</b>
Tipologia *	<b>Altro</b>
Specificare altro	<b>Società per servizio gestione dei rifiuti</b>
Comune sede *	<b>Castel di Casio (BO)</b>

**Responsabile del progetto**

Nome *	
Cognome *	
Telefono fisso o cellulare *	
Email (*)	
PEC (*)	<b>comune.monzuno@cert.provincia.bo.it</b>

**Processo partecipativo**

Titolo del processo partecipativo *	<b>SCONFINIAMO INSIEME (titolo provvisorio)</b>
-------------------------------------	---

**Ambito di intervento (\*)**

<b>CRESCITA SOSTENIBILE, ECONOMIA CIRCOLARE</b>	<b>progetti per coniugare la crescita dell'economia con la tutela dell'ambiente e un maggior benessere sociale per le persone</b>
---	---

Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *	<b>Il processo riguarda la prima applicazione sul campo di alcuni principi e finalità del "Protocollo di Intesa per la promozione e la valorizzazione del territorio", sottoscritto (gennaio 2019) tra i comuni di Loiano, Monghidoro, Monzuno e San Benedetto Val di Sambro, l'Unione Appennino Bolognese, l'Unione Savena Idice, Confcooperative Bologna, Confcommercio-ASCOM e Gruppo di studi Savena Setta Sambro. Il protocollo si propone di incrementare in modo coordinato lo sviluppo turistico-culturale innovativo (sostenibile e di comunità) nel territorio dei quattro comuni di crinale (valli del Setta, Savena e Sambro) attraverso l'attuazione di linee programmatiche condivise, indicando in premessa come sia "fondamentale e indispensabile affiancare alle iniziative programmabili, azioni che consentano fin da subito una parallela crescita nelle comunità presenti nei 4 comuni di un rinnovato senso di responsabilità e presa in cura del proprio territorio di appartenenza. Tali comunità, coinvolte,</b>
---	--

informate e formate, è importante che diventino le vere protagoniste di questo ampio progetto di valorizzazione territoriale(...) il raggiungimento degli obiettivi di promozione e valorizzazione avranno il doppio obiettivo di sottolineare nei fatti il valore di quelle comunità locali che hanno saputo stringersi attorno a tali scopi e quindi aumentare anche il valore dei luoghi che esse vivono; un progetto di turismo culturale non è distinguibile dal contesto sociale e sarà tanto virtuoso e riuscito quanto più esso sarà lavorato e partecipato dal basso".

L'oggetto del processo, come accennato in premessa, è relativo ad un primo test concreto di applicazione del Protocollo sopra citato, da svolgere in un ambito-pilota (nella valle del Sambro, più avanti descritto) del territorio dell'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese. Con i partecipanti vogliamo lavorare su: 1) relazioni di comunità orientate alla co-gestione dei beni comuni, con specifico riferimento all'utilizzo di due sale polivalenti (una attualmente gestita dal circolo ARCI a Montecatino e una dall'associazione "Amici di Montorio" a Montorio); 2) nuovi servizi -anche informali- a misura dei contesti minori; 3) raccolta e riutilizzo in loco dei rifiuti biodegradabili. Reinterpretare il patrimonio territoriale e paesaggistico locale come possibile motore di un diverso sviluppo e crescita economica, pone una serie di questioni relative alle diverse forme necessarie di conoscenza, interpretazione, attivazione di comunità, costruzione sociale di filiere sostenibili. Per rispondere in modo efficace ai bisogni delle popolazioni locali, al fine di coniugare la crescita economica con la tutela ambientale e un maggior benessere sociale per le persone, è necessario conoscere come stanno cambiando le reti e le relazioni - da quelle familiari a quelle territoriali, interpretare le crescenti esigenze derivanti da nuovi ruoli lavorativi e sociali, comprendere come si sta trasformando -in territorio appenninico- la domanda di servizi da parte di abitanti e turisti. A fronte di una situazione caratterizzata da oggettive difficoltà delle piccole comunità a rispondere ai propri bisogni collettivamente, crediamo necessario attivare un percorso che permetta di rifondare legami di fiducia, di condivisione, di assunzione di un'ottica oltre l'interesse individuale, verso la possibilità di ricreare quello "spazio" lasciato vuoto: il cosiddetto "terzo luogo", un luogo pubblico e sociale dove si passa il tempo che non è casa o lavoro. Che sia gestito pubblicamente -come ad es. una biblioteca- o sia un'impresa commerciale, è, soprattutto, condiviso: un sito che favorisce la coesione della comunità e l'interazione con gli altri. Precedenti importanti per noi, dal punto di vista dell'approccio metodologico, sono i percorsi partecipativi finanziati ai sensi della L.R. 3/2010 e già realizzati -con successo- nei territori dei due comuni partner: per San Benedetto V.d.S. "Sentieri d'Idee" (Bando 2016), svolto nella frazione di Madonna dei Fornelli; per Monzuno "Paesaggio a chi?" (Bando 2017), promosso dalla nostra Unione e dedicato alla Mappa di Comunità del territorio di monte Venere. L'Unione e gli enti partner intendono costruire il quadro dei fabbisogni e le linee guida insieme agli attori e agli abitanti delle frazioni per: 1) la co-gestione e la valorizzazione dei due spazi pubblici polivalenti; 2) l'individuazione di priorità condivise nei servizi; 3) l'avvio di una sperimentazione in loco per raccolta e reimpiego dei rifiuti

biodegradabili. Il percorso si colloca quindi a monte del processo decisionale, e crediamo che, resi pubblici i risultati, possa, in primo luogo, far emergere condizioni di fattibilità, criticità, opzioni praticabili da condividere con la collettività e le realtà sociali ed economiche e, in seguito, portare alla sottoscrizione di convenzioni e patti di collaborazione fra gli enti ed altri soggetti/realtà locali.

#### Sintesi del processo partecipativo \*

Il processo riguarda la prima applicazione sul campo di alcuni principi e finalità del “Protocollo di Intesa per la promozione e la valorizzazione del territorio”, sottoscritto (gennaio 2019) tra i comuni di Loiano, Monghidoro, Monzuno e San Benedetto Val di Sambro, l'Unione Appennino Bolognese, l'Unione Savena Idice, Confcooperative Bologna, Confcommercio-ASCOM e Gruppo di studi Savena Setta Sambro. Il processo si propone pertanto di attivare un primo test concreto di applicazione del Protocollo sopra citato, da svolgere in un ambito-pilota della valle del Sambro, nell'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese. Con i partecipanti si vuole lavorare su: 1) relazioni di comunità orientate alla co-gestione dei beni comuni, con specifico riferimento all'utilizzo di due sale polivalenti (una a Montecuto e una a Montorio); 2) nuovi servizi –anche informali- a misura dei contesti minori; 3) raccolta e riutilizzo in loco dei rifiuti biodegradabili. In assenza/scarsità di risorse pubbliche occorre che la comunità si rimbocchi le maniche e provi a costruire modalità proprie per sostenere le fragilità e garantire benessere ai suoi membri; leggere la comunità e comprenderne i bisogni e le domande diviene così il modo per rendere più efficaci gli interventi che si producono, ma anche di individuare nuove risposte e nuove sfide sulle quali mettersi in gioco. Il progetto, promosso dall'Unione Comuni Appennino Bolognese è sostenuto dal Comune di Monzuno e dal Comune di San Benedetto Val di Sambro (enti partner e sottoscrittori accordo); nonché da importanti soggetti attivi sul territorio che già collaborano con i due Comuni in tali ambiti: Associazione Confcommercio ASCOM; Gruppo di Studi Savena Setta Sambro; Appennino Ambiente Srl; Foiatonda Società Cooperativa Di Comunità. L'Unione e gli enti partner intendono costruire il quadro dei fabbisogni e le linee guida insieme agli attori e agli abitanti delle frazioni per: 1) la co-gestione e la valorizzazione dei due spazi pubblici polivalenti; 2) l'individuazione di priorità condivise nei servizi; 3) l'avvio di una sperimentazione in loco per raccolta e reimpiego dei rifiuti biodegradabili. Si propone un percorso della durata di 10 mesi in considerazione della realtà montana in cui si opera. Infatti, in base alle precedenti esperienze di partecipazione svolte in tale ambito territoriale, si evidenzia l'opportunità di concentrare le principali attività nei mesi con clima più mite (primavera-inizio estate), per poi sviluppare la fase di chiusura superati luglio e agosto, due mesi densi di attività di animazioni (feste, sagre, eventi, ecc.). Il processo si articola in tre fasi, seguite da una successiva riguardante l'impatto del processo stesso sul procedimento decisionale del Comune. La 1^ fase è dedicata alla sollecitazione e al coinvolgimento dei vari soggetti interessati: componenti dell'Unione e delle due Amministrazioni comunali, soggetti organizzati, stakeholders, comunità nel loro insieme,

mediante un'azione di rilevanza pubblica per avvio del percorso (ad es. comunicato stampa, presentazione alla cittadinanza, Consigli Comunali aperti, ecc.) La 2<sup>a</sup> fase stimola l'interesse con due outreach (uno per frazione) e apre il confronto pubblico che produce proposte progettuali sia come linee generali di indirizzo che come indicazioni fattive per la gestione e organizzazione dei servizi: due incontri pubblici/laboratori (1 Montorio, 1 Monteacuto) per raccolta proposte; un incontro/laboratorio sul compostaggio domestico. La 3<sup>a</sup> fase, di chiusura, previa valutazione di fattibilità delle proposte emerse dal processo, chiama i partecipanti a scegliere quali iniziative ed interventi mettere a sistema. Il "clou" del percorso è rappresentato dai tre laboratori partecipati durante i quali verranno date suggestioni/spunti sul tema anche grazie al coinvolgimento di esperti (per es. sul tema del compostaggio) e verranno effettuate raccolte di proposte e idee.

Contesto del processo partecipativo \*

L'ambito territoriale entro cui sviluppare il processo è una porzione della valle del Sambro che comprende le frazioni di Monteacuto Vallese (comune di San Benedetto V.d.S.) e Montorio, (comune di Monzuno), un sistema insediativo piuttosto omogeneo con relazioni storiche consolidate fra le due comunità. La relativa distanza dai principali servizi, il pregio ambientale, le caratteristiche paesaggistiche, i segnali di cambiamento (insediamento di nuove attività agricole e nuovi residenti) lo candidano a diventare un "laboratorio" sociale in cui sperimentare una specifica azione partecipativa, che riprenda ed implementi gli approcci metodologici già sperimentati sul territorio dell'Unione con i due già citati percorsi ai sensi della L.R. 3/2010: "Sentieri d'Idee" (Bando 2016) e "Paesaggio a chi?" (Bando 2017). MONTEACUTO V. è un centro di circa 400 abitanti, che dispone di un unico negozio e di un bar/circolo ARCI ospitato in un locale di proprietà comunale (convenzione in scadenza nel 2020). Il circolo è poco frequentato: ci vanno solo le persone vicine a posizioni politiche di sinistra, mentre gli altri lo evitano. Quasi un persistenza storica della dualità DC-PCI, tipica di un periodo della nostra storia recente! È presente anche un centro sportivo, ora pressoché abbandonato per mancanza di accordo su modi e tempi di utilizzo. MONTORIO è un borgo che dista 5 km da Monzuno capoluogo, abitato a 35 famiglie residenti, per un numero complessivo di 82 persone, principalmente pendolari che lavorano a Bologna o nelle fabbriche del territorio, ma anche agricoltori. Nel paese, dove si trovano un ristorante molto rinomato e una fabbrica di lavorazioni meccaniche, ha sede l'associazione "Gli Amici di Montorio", che si prende cura di uno spazio polivalente di proprietà comunale in cui organizzano feste ed eventi per animare la vita locale. Il castello di Montorio (oggi di proprietà privata) è uno dei più antichi della provincia di Bologna, menzionato già in un documento del 1170. Il territorio della nostra Unione vede via via crescere la richiesta di attività culturali e ricreative e le proposte legate alla natura e all'outdoor. Le rilevazioni effettuate da Bologna Welcome (agosto 2019) all'interno dei punti informazione confermano come siano molto amati i cammini sull'Appennino. Basti pensare all'aumento di presenze lungo la Via della Lana e della

Seta, il cammino che collega Bologna e Prato e che sempre di più attrae visitatori, o alla media di oltre 150 credenziali vendute ogni settimana per la Via degli Dei che, lungo il tracciato della Flaminia Militare romana, collega Bologna e Firenze e rappresenta oggi una delle principali attrattive di questa parte di Appennino, con presenze che, nel 2018, hanno sfiorato le diecimila unità fra camminatori e biker. Anche “Trekking col Treno” (alla 28a edizione nel 2019) offre escursioni a piedi, con accompagnatore CAI, che toccano le due frazioni: “Una Torre contesa tra Sambro e Setta” e “Paura, fughe e amori a Montecatino Vallesse”. A questa vocazione turistica del territorio, che vede nel paesaggio e nella qualità ambientale la principale risorsa, non corrisponde tuttavia ancora una piena ed efficace valorizzazione delle attività economiche e un miglioramento dei servizi per gli abitanti. La stessa Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile individua le aree interne -quali la nostra- come luoghi ricchi di risorse inseriti in contesti di spopolamento, invecchiamento e carenza di servizi alle persone. Per l'Appennino bolognese, in particolare, la strategia evidenzia due principali obiettivi: promuovere il turismo sostenibile attraverso la creazione di itinerari escursionistici a piedi e in bici; investire sul capitale umano e rafforzare il sistema dei servizi alle persone anche attraverso le Cooperative di Comunità. Rispetto a quest'ultimo punto il nostro territorio mostra segnali incoraggianti: nel 2018, quale effetto inatteso del percorso partecipativo “Sentieri d'Idee”, è nata a Madonna dei Fornelli (comune di S. Benedetto V.d.S) “Foiatonda” ([www.foiatonda.it](http://www.foiatonda.it)), la prima Cooperativa di Comunità della Città Metropolitana di Bologna. Foiatonda, insieme ad altri, ha sottoscritto l'accordo formale che sostiene questo nostro progetto, basato sul pensare le frazioni come comunità di talenti, in grado di saper connettere, avvicinare, generare risorse. Facciamo un rimando ai cosiddetti “attivatori di sentinelle” (progetto del Comune di Cervia ai sensi della L.R. 3/2010, Bando 2014), che conoscono la propria comunità, mappano, segnalano, promuovono il cambiamento culturale verso una comunità accogliente ed empatica, attivano nuove potenziali sentinelle. L'animazione di comunità diviene così la modalità con cui riaffermare un forte e stretto legame con il territorio di riferimento, una vera alleanza con la comunità: una sorta di patto nel quale la cooperativa si prende cura del contesto e questo si prende cura di quell'impresa che ne è la sua espressione.

Allegato



ALL\_CARTOGRAFIA\_CONTESTO.pdf (183 KB)

Obiettivi del processo  
partecipativo  
art. 13, l.r. 15/2018 \*

**I principali obiettivi sono:** - creazione di contesti di relazioni sociali che favoriscano una vita sempre più completa, appagante e sicura, ispirati a principi quali la cooperazione, la co-gestione dei beni comuni, la presa in cura del proprio territorio; - definizione, anche attraverso le Cooperative di Comunità, di nuovi servizi a misura dei contesti minori, per trasformare i luoghi, allungarne le possibilità di fruizione nel tempo, rendere possibili nuovi modi di abitare e nuove forme di turismo; - promozione e sperimentazione di forme di

compostaggio domestico e/o autocompostaggio che consentano il trattamento e il riutilizzo in loco della frazione biodegradabile a favore dell'occupazione, dello sviluppo economico e della sostenibilità locale.

Risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018 *	- Condivisione con gli abitanti delle scelte strategiche per il futuro dei due luoghi, con lo scopo di favorirne il rilancio sociale, funzionale ed economico. - Definizione di possibili modalità "proprie" per sostenere le fragilità della comunità e garantire benessere ai suoi membri. - Fabbisogni, linee-guida e indirizzi operativi per la valorizzazione, l'utilizzo e la co-gestione dei due spazi pubblici polivalenti (uno a Montecatino V., uno a Montorio). - Priorità condivise per la definizione di nuovi servizi –anche informali- a misura dei contesti minori. - Avvio, nei due luoghi, di una prima sperimentazione per la raccolta e il reimpiego in loco dei rifiuti biodegradabili.
Data di inizio prevista *	<b>15-01-2020</b>
Durata (in mesi) *	<b>10</b>
N. stimato persone coinvolte *	<b>100</b>
Descrizione delle fasi (tempi) *	<b>NOTA BENE. Si propone un percorso della durata di 10 mesi in considerazione della realtà montana in cui si opera. In base alle precedenti esperienze, per una maggiore efficacia del processo riteniamo opportuno concentrare le principali attività nei mesi con clima più mite (primavera-inizio estate), per poi sviluppare la fase di chiusura superati luglio e agosto, dato che in questi due mesi, nelle nostre realtà, si concentrano già molte attività (feste, sagre, eventi, ecc.)</b> Fase 1 - CONDIVISIONE (gennaio-marzo 2020) Obiettivi: progettare e programmare le attività; mappare gli interessi in gioco e intercettare/coinvolgere i diversi stakeholder; individuare in modo condiviso ed attivare i canali comunicativi più efficaci; ampliare il gruppo di attori/stakeholder da coinvolgere in vista dell'apertura del percorso. Risultati attesi: avvio formale del percorso; confronto con i soggetti già coinvolti; coinvolgimento di realtà sociali e soggetti interessati; sollecitazione e aumento dell'interesse per il percorso; creazione di contatti per le successive fasi di svolgimento; accessibilità e diffusione delle informazioni sul processo; formazione del Tavolo di Negoziazione (TdN). Principali attività: 1° incontro staff di progetto; mappatura attori e soggetti organizzati; prime attività di comunicazione (identità visiva; canali e prodotti da attivare; apertura spazio web); azione di rilevanza pubblica per avvio del percorso (ad es. comunicato stampa, presentazione alla cittadinanza, ecc.); 1° incontro facilitato del TdN. Fase 2a - SVOLGIMENTO/APERTURA (aprile-giugno 2020) Obiettivi: stimolare l'interesse ed aprire il confronto pubblico; creare consapevolezza e sensibilizzare abitanti ed attori; intercettare le conoscenze e la creatività della popolazione locale; sviluppare le competenze del personale degli enti coinvolti; inquadrare le possibilità di azione e far emergere idee e proposte; individuare soluzioni creative e sviluppare visioni condivise. Risultati attesi: aumento dell'interesse per il progetto; quadro criticità/opportunità e

fabbisogni dei due luoghi; acquisizione, da parte di amministratori, funzionari ed attori, di tecniche e strumenti di facilitazione/partecipazione; raccolta di proposte e soluzioni per la creazione di nuovi servizi e la presa in cura dei beni comuni presenti; elaborazione di scenari e strategie per la promozione del compostaggio domestico; individuazione criteri condivisi per prima selezione delle proposte raccolte. Principali attività: campagna di comunicazione e reclutamento partecipanti; evento/outreach nei due luoghi; modulo formativo su partecipazione e facilitazione; 2 incontri pubblici/laboratori (1 Montorio, 1 Monteacuto) per raccolta proposte; incontro/laboratorio sul compostaggio domestico; 2° incontro facilitato del TdN. Fase 3 - SVOLGIMENTO/CHIUSURA (luglio-novembre 2020) Obiettivi: definire il quadro delle future possibili azioni sulla base delle proposte raccolte e a fronte di una verifica di fattibilità tecnica e finanziaria; selezionare in maniera condivisa e azioni ed interventi da attuare; sintetizzare e divulgare i risultati del percorso. Risultati attesi: proposte per il decisore con ordine di priorità/urgenza di azioni ed interventi da attuare; validazione del DocPP; chiusura del processo e diffusione degli esiti. Principali attività: confronti interni agli enti coinvolti per la valutazione della fattibilità delle proposte; quadro delle proposte considerate fattibili da sottoporre a selezione in forma pubblica; momento pubblico conclusivo + 3° incontro del TdN per validazione DocPP; consegna del DocPP all'ente decisore; pubblicazione del DocPP e diffusione degli esiti del processo. IMPATTO SUL PROCEDIMENTO (dopo la chiusura del processo) Questa fase riguarda la strutturazione dell'impianto progettuale e normativo per dare attuazione agli esiti del processo e fornire indirizzi per lo sviluppo delle azioni negli anni successivi, con particolare riferimento alle attività di comunicazione alla cittadinanza e all'avvio dei primi interventi ed iniziative realizzabili attraverso l'impegno dei soggetti coinvolti e la collaborazione del Comune. Principali attività: approvazione da parte dell'ente del documento che dà atto del processo e del DocPP; comunicazione pubblica delle decisioni assunte; valutazioni tecnico-amministrative e pianificazione delle attività e dei ruoli; co-progettazione e avvio prime iniziative. MONITORAGGIO E CONTROLLO (dopo la chiusura del processo) Questa fase si sviluppa in parallelo a quella precedente, per monitorare e controllare le decisioni dell'ente. Principali attività: definizione puntuale delle modalità di monitoraggio in accordo con il Comitato di Garanzia; definizione degli strumenti organizzativi per dare esecuzione ed implementare le decisioni dell'ente; eventuale incontro pubblico e altre modalità comunicative per presentare le decisioni dell'ente.

#### Staff di progetto

Nome *	<b>Pieter</b>
Cognome *	<b>Messinò</b>
Ruolo *	<b>Coordinamento amministrativo (Unione Comuni Appennino</b>



**Bolognese, Direttore)**Email \* **pieter.messino@unioneappennino.bo.it****Staff di progetto**Nome \* **Ermanno**Cognome \* **Pavesi**Ruolo \* **Responsabile di progetto (Comune di Monzuno, Assessore Cultura, Ambiente e Comunicazione)**

Email \*

**Staff di progetto**Nome \* **Alessandro**Cognome \* **Santoni**Ruolo \* **ruolo Co-responsabile e referente ente partner (Comune di San Benedetto VdS, Sindaco)**Email \* **sindaco@comune.sanbenedettovaldisambro.bo.it****Staff di progetto**

Nome \*

Cognome \*

Ruolo \* **Progettazione, coordinamento, facilitazione, formazione, rendicontazione (Eubios, soggetto esterno)**

Email \*

**Staff di progetto**

Nome \*

Cognome \*

Ruolo \* **Comunicazione istituzionale e supporto web (Unione Comuni Appennino Bolognese, Resp. Comunicazione)**

Email \*

**Staff di progetto**

Nome \*

Cognome \*

Ruolo \* **Progetto grafico; prodotti informativi; contenuti per web e comunicazione (Eubios, soggetto esterno)**

Email \*

**Elementi di qualità tecnica per la certificazione del tecnico di garanzia**

Sollecitazione delle realtà sociali \*

**SOGGETTI/ATTORI GIÀ COINVOLTI SOTTOSCRITTORI ACCORDO FORMALE:** Unione Comuni Appennino Bolognese (promotore ed ente responsabile); Comune di Monzuno (ente partner e sottoscrittore accordo); Comune di San Benedetto Val di Sambro (ente partner e sottoscrittore accordo); Associazione Confcommercio ASCOM; Gruppo di Studi Savena Setta Sambro; Appennino Ambiente Srl; Foiatonda Società Cooperativa Di Comunità. **PARTNER:** Comune di Monzuno (anche sottoscrittore accordo); Comune di San Benedetto Val di Sambro (anche sottoscrittore accordo); COSEA SpA. Si tratta di soggetti organizzati che si sono già formalmente impegnati a supportare le attività previste e a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite dal percorso. Anche per fini e campo di azione, hanno interesse che il processo partecipativo si svolga e sono disposti a fornire le loro conoscenze pregresse e specialistiche. I rappresentanti/delegati di sottoscrittori e partner costituiscono anche il nucleo fondante del Tavolo di Negoziazione (TdN). **SOGGETTI/ATTORI DA COINVOLGERE E MODALITÀ DI SOLLECITAZIONE SOGGETTI ORGANIZZATI:** crediamo necessario coinvolgere nel TdN questi altri soggetti/attori: Associazione "Gli Amici di Montorio", Circolo ARCI Montecatino, associazioni ricreative e culturali associazioni sportive, organizzazioni di categoria, imprenditori, aziende agricole. Tramite contatti diretti (punto seg.) ci auspichiamo di dar vita -viste dimensione e caratteristiche della nostra realtà- al meccanismo del passaparola, rafforzato da modalità indirette (materiali informativi, web, comunicazione istituzionale). L'utilizzo dei social network è sicuramente il canale più idoneo, in questo specifico contesto, a raggiungere le realtà organizzate del territorio o ad esso legate, piuttosto che i privati cittadini. Ci sembra utile quindi servirci delle pagine facebook dell'Unione, dei Comuni e degli altri sottoscrittori dell'accordo per promuovere gli eventi del percorso. **REALTÀ SOCIALI NON ORGANIZZATE:** oltre ai residenti nei due luoghi, pensiamo ad opinion leader (ossia persone che sono riconosciute dalla comunità come un riferimento) ed esercenti del posto (soggetti che, per l'attività che svolgono, sono esperti del luogo e della sua quotidianità). Per loro prevediamo modalità fra loro integrate, sia mediate (vedi quadro "comunicazione") che interattive, da meglio definire col TdN. Si prevede pertanto la collaborazione del TdN per la realizzazione di azioni di outreach (colloqui, momenti conviviali, passaparola, ecc.) nelle due frazioni. Soprattutto, abbiamo in programma un'azione da replicare nei due borghi: un evento/festa nei due circoli di Montecatino e Montorio per incuriosire e sollecitare gli abitanti, portandoli nel contempo a frequentare questi spazi. Un'idonea campagna informativa inviterà tutti a partecipare a questi eventi e ai successivi incontri/laboratori pubblici (1 a Montorio, 1 a Montecatino, 1 dedicato al tema del compostaggio domestico).

Soggetti sociali sorti  
conseguentemente all'attivazione  
del processo \*

**Il TdN rappresenta il principale canale per l'inclusione di nuovi soggetti organizzati sorti o emersi dopo l'attivazione del percorso. In fase di condivisione, dunque, il Sindaco e/o gli Assessori contattano in modo diretto (colloqui, telefonate, mail/ lettere invito) tutte le realtà organizzate che operano in loco, invitandole a prendere parte al TdN. Sottolineiamo che diverse le abbiamo già coinvolte preliminarmente tramite l'accordo formale; ad ogni modo, sarà compito degli attori già coinvolti capire chi altro avvisare e individuare i modi per favorirne l'inclusione. Operiamo in due realtà molto piccole, non ci aspettiamo grosse sorprese (speriamo di essere smentiti!), comunque il TdN rimarrà aperto per tutto il corso del processo ai soggetti interessati a prenderne parte, previa valutazione della candidatura da parte del TdN stesso. In fase di svolgimento del percorso, pertanto, qualora dovessero emergere nuovi soggetti, prima di procedere con ulteriori incontri, tali soggetti saranno invitati a prendere parte alle attività partecipative attraverso forme di comunicazione diretta (inviti, mail, telefonate). Per ottenere la massima inclusione dei soggetti non organizzati, agiamo soprattutto in fase di svolgimento/apertura, impiegando vari strumenti, che rappresentano il mezzo principale per reclutare soggetti informali e attori deboli: campagna di comunicazione mirata e outreach. Il calendario e i tempi del percorso sono definiti in accordo con il TdN e tempestivamente resi pubblici attraverso i vari canali informativi. I soggetti da avvisare sono soprattutto gli abitanti delle due frazioni e le persone che le frequentano abitualmente, poiché loro -più di altri- sono sia i responsabili che i primi beneficiari della qualità degli stessi luoghi. Per le date degli incontri privilegiamo il tardo pomeriggio-sera nei giorni feriali, la mattina-pomeriggio nel fine settimana, dando priorità, nella scelta di orari e sedi, alle esigenze dei tempi di vita e di lavoro delle "categorie" più strategiche per lo specifico incontro. Nelle due località saranno individuati i cosiddetti "leader informali", ovvero quei soggetti che partecipano attivamente alla vita di paese, in grado di diffondere la notizia in modo capillare, soprattutto per la categoria anziani. Tutti i soggetti e gli abitanti di cui sopra verranno informati e invitati alle attività previste del processo per mezzo di: promocard porta a porta e locandine nei locali pubblici e nei negozi; passaparola tramite le associazioni coinvolte e inviti diretti; informazioni su web e social.**

Programma creazione TdN \*

**MODALITÀ DI SELEZIONE** In fase di condivisione costituiamo il primo nucleo del TdN, convocando al 1° incontro (sia con invito che con adeguata pubblicità) il responsabile del processo, un rappresentante dello staff di progetto, i partner, i sottoscrittori dell'accordo formale, gli altri soggetti sollecitati e selezionati secondo le modalità sopra indicate. Come già detto, in caso di nuove richieste di adesione a processo già avviato, sarà possibile implementare la composizione del TdN previa valutazione del TdN stesso. I soggetti partecipanti al TdN devono nominare un proprio rappresentante: prevediamo un gruppo di 4-8 partecipanti. **RUOLO DEL TDN** Condivisione: nel 1° incontro verifica la mappatura degli attori, stabilisce le modalità di sollecitazione da mettere in atto, si accorda sui contenuti da sviluppare, si confronta con lo staff di progetto su

metodologie e strumenti. Svolgimento: in apertura verifica lo stato di avanzamento del processo, proponendo, se necessari, correttivi e modifiche. Inoltre viene consultato sugli strumenti DDDP da impiegare in fase di chiusura. In chiusura, con il supporto dello staff di progetto, valuta gli esiti del percorso, conferma e integra struttura e contenuti del DocPP, determina il programma di monitoraggio (accompagnamento della decisione) e ratifica la costituzione del Comitato di Garanzia locale. MODALITÀ DI CONVOCAZIONE E METODI PER LA CONDUZIONE Gli incontri del TdN sono calendarizzati e le convocazioni sono pubbliche. La convocazione viene inviata con OdG, data e orario, durata e regole della discussione. Per dare adeguata visibilità al TdN, all'interno dello spazio web dedicato al processo è prevista una specifica sezione "TdN", contenente: componenti, calendario incontri, convocazioni pubbliche, report degli incontri. Il TdN è condotto con le metodologie del face-model (facilitazione esperta) e si riunisce almeno tre volte (una per fase). Eventuali conflitti interni vengono risolti attraverso l'intervento del facilitatore, che mette in campo strumenti per l'individuazione di soluzioni vantaggiose per le parti in conflitto e la revisione degli elementi/contenuti maggiormente divisivi.

#### Metodi mediazione \*

I metodi da impiegare prevedono diversi strumenti per consentire la più ampia inclusione e venire incontro alle diverse esigenze che via via emergeranno. Il responsabile del progetto si avvale di uno o più facilitatori che, in generale, utilizzano i metodi dell'ascolto attivo e del face-model per favorire il confronto aperto, sia durante i momenti partecipativi che nel TdN. APERTURA Due momenti di outreach (1 a Montecauto Vallese e 1 a Montorio), condotti da facilitatori e organizzati con il supporto del TdN. Pensiamo a una festa/evento da replicare nei due circoli, per favorire e incoraggiare la frequentazione dei due spazi, verificare i comportamenti delle persone rispetto a questi luoghi, aprire una riflessione sul loro uso, registrare le prime suggestioni ed osservazioni dei partecipanti. Lo strumento successivo è un incontro/laboratorio facilitato, replicato nelle due frazioni, per raccogliere bisogni, idee e proposte di attori e abitanti. Non ci aspettiamo grossi numeri, crediamo di poter realizzare l'incontro in plenaria o, in caso di presenze superiori a 25-30 persone, secondo una metodologia ispirata all'OST ("mini" OST). In entrambi i casi, nell'ultima cercheremo di delineare ed evidenziare le prime possibili azioni ed iniziative da attivare, raccogliendo eventuali adesioni e manifestazioni di interesse. Un altro momento laboratoriale, con taglio più informativo, sarà organizzato in una sede da individuare per confrontarsi sul tema del compostaggio domestico insieme a esperti e tecnici di COSEA (partner) e Appennino Ambiente (sottoscrittore accordo). CHIUSURA Si pensa di impiegare uno strumento quali-quantitativo, per attribuire priorità/pesi alle diverse possibili opzioni e fornire all'ente indicazioni per le successive scelte. I possibili strumenti DDDP saranno proposti dallo staff di progetto e scelti dal TdN. Indicativamente si pensa ad un assemblea pubblica facilitata, a cui partecipa anche il TdN, in cui presentare e discutere pubblicamente i contenuti del DocPP (quadro delle proposte),

con la possibilità di osservazioni da parte dei partecipanti ed eventuale votazione/selezione.

Piano di comunicazione \*

Al fine di rendere efficaci e rafforzare le azioni di comunicazione del processo partecipativo, si predispone l'identità visiva specifica e si progettano logo e slogan/payoff dell'iniziativa (n. 2 bozzetti fra cui scegliere e successiva elaborazione della versione definitiva). L'immagine coordinata permetterà di rendere tutti i prodotti di comunicazione, caratterizzati da una veste grafica semplice ed intuitiva, direttamente riconducibili al progetto. Per consentire il facile accesso alle informazioni riguardanti il processo, è previsto l'utilizzo dei seguenti canali e dei relativi strumenti. **MATERIALE PUBBLICITARIO E PROMOZIONALE** - Materiale informativo sull'oggetto e sulle attività partecipative, da distribuire porta a porta, nei luoghi pubblici e/o privati di maggior frequentazione e durante le attività di outreach. Strumenti: n. 500 copie di promocard f/r contenente: eventi in calendario e informazioni sul percorso - Locandine promozionali sulle tappe salienti del percorso per l'affissione in spazi pubblici e/o commerciali. Strumenti: n. 50 copie di locandine A3 con il calendario degli eventi. **WEB E MULTIMEDIA** In fase di condivisione del percorso partecipativo viene predisposto ed attivato un spazio web dedicato al progetto, accessibile anche dalla HP del sito istituzionale dell'Unione e dei Comuni attraverso il logo linkabile del progetto. Lo spazio web, costantemente gestito e aggiornato per tutta la durata del percorso, sarà così strutturato: pagina informativa; calendario e programma delle attività; verbali e report degli incontri; prodotti di comunicazione; foto/video delle attività; link al sondaggio on-line di raccolta pareri e proposte; pagina dedicata ai risultati del percorso. Le news di lancio e remind sui momenti salienti del percorso saranno direttamente visibili dalle HP istituzionali dei tre enti e rimanderanno agli eventuali approfondimenti interni allo spazio dedicato. Per supportare la promozione del percorso, informare e aggiornare la fetta di cittadinanza digitalizzata, creare rete con le realtà organizzate della zona, saranno pubblicati post e notizie sulle pagine facebook dell'Unione, dei Comuni e dei sottoscrittori dell'accordo per promuovere gli incontri del percorso con copertine create ad hoc, reminder degli appuntamenti e post esplicativi dei risultati raggiunti in itinere (affluenza, proposte, conclusioni, ecc.). **CANALI E STRUMENTI PROPRI DELL'AMMINISTRAZIONE** Comunicati stampa; news sui siti web istituzionali; articoli ai giornali e newsletter; comunicazioni mirate (inviti telefonici, mailing e lettere).

#### Accordo formale

Il/La sottoscritto/a \*

**DICHIARA** che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio

Accordo formale \*



accordo formale\_sottoscritto.pdf (1787 KB)

Soggetti sottoscrittori *	<b>Unione Comuni Appennino Bolognese (promotore ed ente responsabile); Comune di Monzuno (ente partner e sottoscrittore accordo); Comune di San Benedetto Val di Sambro (ente partner e sottoscrittore accordo); Associazione Confcommercio ASCOM; Gruppo di Studi Savena Setta Sambro; Appennino Ambiente Srl; Foiatonda Società Cooperativa Di Comunità.</b>
I firmatari assumono impegni a cooperare? *	<b>Si</b>
Dettagliare i reali contenuti	<b>Unione, Comuni, ASCOM, Gruppo di Studi Savena Setta Sambro, Appennino Ambiente, Foiatonda: attuare le proposte scaturite dal processo. Unione, Comuni, Appennino Ambiente, ASCOM, Foiatonda: definire nuovi servizi; sviluppare attività collaborative per implementare la sostenibilità. Unione, Comuni, Gruppo di Studi Savena Setta Sambro, ASCOM, Foiatonda; partecipare al Comitato di garanzia. Unione, Comuni, Appennino Ambiente: sperimentare compostaggio in loco; monitoraggio esiti.</b>
Soggetti sottoscrittori	<b>Unione Comuni Appennino Bolognese (promotore ed ente responsabile); Comune di Monzuno (ente partner e sottoscrittore accordo); Comune di San Benedetto Val di Sambro (ente partner e sottoscrittore accordo); Associazione Confcommercio ASCOM; Gruppo di Studi Savena Setta Sambro; Appennino Ambiente Srl; Foiatonda Società Cooperativa Di Comunità.</b>

## Attività di formazione

*	<b>E' previsto un modulo di formazione della durata di circa 3-4 ore, dal titolo: "Approcci e primi strumenti per sviluppare le proprie capacità di facilitazione". Destinatari: componenti dello staff di progetto interni al comune, amministratori e dipendenti degli enti, membri del TdN, altri interessati. PROGRAMMA INDICATIVO 1^ parte - STRUMENTI PER COINVOLGERE E LAVORARE MEGLIO IN GRUPPO COORDINARE - Strumenti: Scongelo, Doppia Cornice, Due Pedali. COINVOLGERE - Strumenti: Ascolto Attivo, Cambio Turno, Richiesta Parere. Esercizi pratici (role play): uso degli strumenti attraverso la simulazione di casi concreti proposti dai partecipanti. 2^ parte - METODI PER GESTIRE E FRONTEGGIARE LA NEGATIVITÀ AIUTARE - Strumenti: Parola chiave e Parola direzionale, Passi Concreti, Gestualità Intenzionale al Tavolo (GIT). Esercizi pratici (role play): uso degli strumenti attraverso la simulazione di casi concreti proposti dai partecipanti. SINTESI E CONCLUSIONI Riepilogo strumenti. Giro di tavolo conclusivo: cosa porto a casa?</b>
---	--

## Monitoraggio

Attività di monitoraggio e controllo *	<b>Le attività di monitoraggio e controllo, riguardanti l'attuazione della decisione (e una eventuale sua implementazione) dell'ente responsabile, spettano principalmente al responsabile del</b>
--	--

processo, con il supporto dei componenti dello staff di progetto interni agli enti. È compito del responsabile curare anche le comunicazioni e gli aggiornamenti destinati ai componenti del TdN e del Comitato di garanzia. Ricordiamo che anche Appennino Ambiente srl (sottoscrittore accordo), supporta lo staff di progetto nel monitoraggio ex post di esiti e ricadute del processo, con particolare riferimento al tema del compostaggio e riutilizzo dei rifiuti biodegradabili a Montecatino V. e Montorio. Oltre a ciò, per accompagnare l'attuazione della decisione vengono messe in atto tutte o alcune delle azioni di seguito riportate, la cui effettiva applicazione verrà valutata alla luce dei risultati e dell'evoluzione del processo, anche in base alle sollecitazioni e richieste da parte del TdN e/o del Comitato di garanzia. Pubblicazione degli atti relativi alla decisione e dei successivi atti dedicati all'attuazione, evidenziando nel testo di accompagnamento in che modo le proposte contenute nel DocPP e gli esiti del percorso partecipativo sono stati considerati nelle scelte dell'Amministrazione. Programmazione di un incontro di coordinamento e aggiornamento del TdN e del Comitato di garanzia, proposto dal responsabile del processo, per condividere gli esiti delle decisioni e per verificare la necessità di azioni integrative. Comunicazione ai partecipanti in caso di aggiornamenti riguardanti il processo decisionale e i suoi sviluppi. Aggiornamento dello spazio web del processo, con creazione di una sezione dedicata ai risultati e agli sviluppi della decisione, e pubblicazione di relative news nella home page dei siti istituzionali degli enti (Unione e Comuni). Organizzazione di uno o più momenti pubblici dedicati per sancire e ufficializzare l'avvio del processo di attuazione delle proposte del DocPP accolte nelle decisioni dell'ente.

## Comunicazione di garanzia locale

### Comitato di garanzia locale

**MODALITÀ DI COSTITUZIONE E COMPOSIZIONE** I membri del Comitato di garanzia sono sia proposti dal TdN che individuati in base ad auto-candidature di cittadini interessati a farne parte. Per questo ne daremo adeguata pubblicità e chiederemo alle persone di candidarsi durante le feste/eventi e i laboratori facilitati. I componenti devono essere persone imparziali, privi di interessi personali e avere una qualche conoscenza delle pratiche partecipative. Quelli proposti dal TdN possono far parte dello stesso TdN o non farne parte, indifferentemente. La nostra è una realtà piccola -lo abbiamo già detto- per cui ci aspettiamo di riuscire a formare un piccolo gruppo (2-4 persone), possibilmente nel rispetto della parità di genere. I membri dello staff di progetto non possono sedere nel Comitato, tuttavia devono mantenere comunicazioni e aggiornamenti periodici e possono essere chiamati dal Comitato stesso per riferire su questioni e problematiche.

**RUOLO E ATTIVITÀ** Il Comitato verifica la realizzazione delle attività del processo e la loro qualità/imparzialità, attivandosi, qualora essa venisse disattesa, tramite comunicazioni via mail e/o incontri con lo staff di progetto e l'ente responsabile. Dopo la conclusione del processo, il Comitato prosegue la sua attività per monitorare gli esiti e gli sviluppi della decisione anche rispetto ad azioni collaborative in cui, in certi casi, gli stessi suoi componenti

possono svolgere un ruolo attivo, diventando quindi direttamente garanti della loro realizzazione. Il Comitato individua i metodi più idonei per il lavoro interno e gli strumenti di monitoraggio e valutazione per il lavoro esterno. Ad esso viene dedicata una sezione specifica all'interno dello spazio web del processo, contenente: ruolo e attività, composizione, criteri di funzionamento, date e verbali delle riunioni.

#### Comunicazione dei risultati del processo partecipativo

Modalità di comunicazione pubblica \*

**I risultati del processo (DocPP validato, atti e decisioni dell'ente, nuove progettualità ed azioni, ecc.) sono resi pubblici non appena approvati dalla Giunta dell'Unione tramite le seguenti modalità. - Apposita sezione denominata "RISULTATI" dello spazio web dedicato, da cui scaricare e consultare tutta la documentazione riguardante il processo (DocPP, atti e decisioni dell'ente, elaborati di progetto, ecc.). - Disponibilità di consultazione del DocPP e dei principali documenti in formato cartaceo presso l'URP/Segreteria dell'Unione e dei Comuni partner. - Invio del DocPP validato e dei successivi atti/decisioni dell'ente a tutti i partecipanti che avranno lasciato il proprio indirizzo di posta elettronica. - Comunicati stampa e (se possibile) conferenza stampa a chiusura del percorso per la presentazione del DocPP validato. - Diffusione di notizie e aggiornamenti tramite social con la collaborazione del TdN. - Uno o più incontri pubblico in cui Sindaci e/o Giunte dei due Comuni partner presentano i risultati del processo agli abitanti e le decisioni assunte e/o da assumere in merito.**

#### Oneri per la progettazione

Importo \* 2200

Dettaglio della voce di spesa \* **Attività preparatorie e programma operativo; cordinamento staff progetto (n.3 incontri)**

#### Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi

Importo \* 600

Dettaglio della voce di spesa \* **modulo formativo sulla facilitazione (face-model)**

#### Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo \* 8800

Dettaglio della voce di spesa \* **Organizzazione, conduzione, facilitazione e report di: 2outreach, 3laboratori, 3TdN, evento finale**

#### Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo \* 2000

Dettaglio della voce di spesa \* **Materiali per feste outreach, laboratori ed eventi**



**Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi**

Importo *	<b>2000</b>
Dettaglio della voce di spesa *	<b>Redazione di: Relazione al cronoprogramma, DocPP, Relazione finale</b>

**Oneri per la comunicazione del progetto**

Importo *	<b>1400</b>
Dettaglio della voce di spesa *	<b>Progettazione logo, identità visiva, prodotti informativi cartacei e stampe</b>

**Oneri per la comunicazione del progetto**

Importo *	<b>1000</b>
Dettaglio della voce di spesa *	<b>Immagini, testi e contenuti sito web dedicato; supporto alla comunicazione istituzionale</b>

**Costo totale del progetto**

Tot. Oneri per la progettazione *	<b>2.200,00</b>
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi *	<b>600,00</b>
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi *	<b>12.800,00</b>
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto *	<b>2.400,00</b>
Totale costo del progetto *	<b>18.000,00</b>

**Co-finanziamento**

Soggetto co-finanziatore *	<b>Comune di Monzuno</b>
Importo *	<b>1500</b>

Copia documentazione co-finanziamento \*



supporto finanziario Monzuno.pdf (209 KB)

**Co-finanziamento**

Soggetto co-finanziatore *	<b>Comune di San Benedetto Val di Sambro</b>
Importo *	<b>1500</b>

Copia documentazione co-finanziamento \*



supporto finanziario SBVDS.pdf (52 KB)

**Contributo regione e % Co-finanziamento**

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	<b>0</b>
B) Co-finanziamenti di altri soggetti	<b>3.000,00</b>
C) Contributo richiesto alla Regione	<b>15000</b>
Totale finanziamenti (A+B+C)	<b>18.000,00</b>

**Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019 e 2020**

Titolo breve dell'attività *	<b>Preparazione e progettazione</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>Attività preparatorie; progettazione esecutiva; programma operativo e calendarizzazione; coordinamento gruppo di progetto</b>
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	<b>0</b>
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	<b>2200</b>

**Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019 e 2020**

Titolo breve dell'attività *	<b>Comunicazione</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>Progettazione identità visiva, materiali cartacei e stampe, gestione e aggiornamenti spazio web e social</b>
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	<b>0</b>
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	<b>2400</b>

**Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019 e 2020**

Titolo breve dell'attività *	<b>FASE 1 - Condivisione</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>1° staff di progetto; presentazione istituzionale del progetto; n. 1 incontro TdN: incluse attività connesse (coordinamento, organizzazione, facilitazione e reporting, ecc.)</b>
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	<b>0</b>

Dettaglio costi attività programmate 2020 *	<b>2800</b>
---	-------------

### Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	<b>FASE 2 – Svolgimento/apertura</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>2° staff di progetto; evento/outreach nei due luoghi; modulo formativo; n.2 incontri pubblici/laboratori (1Montorio, 1Monteacuto); incontro/lab. compostaggio domestico; 2° incontro TdN: incluse attività connesse (coordinam., organizz., facilitazione, servizi, forniture, materiali, reporting, ecc.)</b>
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	<b>0</b>
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	<b>6600</b>

### Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	<b>FASE 3 – Svolgimento/chiusura</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>3° staff di progetto; momento conclusivo pubblico + 3° incontro TdN: incluse attività connesse (coordinamento, organizzazione, facilitazione, reporting e DocPP, ecc.)</b>
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	<b>0</b>
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	<b>4000</b>

### Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	<b>18.000,00</b>
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	<b>18.000,00</b>
Totale costi attività programmate 2019	<b>,00</b>
Totale costi attività programmate 2020	<b>18.000,00</b>
Totale costi attività	<b>18.000,00</b>
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	<b>16,67</b>
% Contributo chiesto alla Regione	<b>83,33</b>
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	<b>3.000,00</b>
Contributo richiesto alla Regione	<b>15000</b>

**Impegni del soggetto richiedente**

*	<input checked="" type="checkbox"/> Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 gennaio 2020. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in <a href="https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2019">https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2019</a> , che attesta l'avvio del processo partecipativo
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una Relazione al cronoprogramma. La relazione deve essere trasmessa entro il 15 aprile 2020, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo <a href="mailto:bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it">bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it</a> specificando in oggetto "L.R. 15/2018 Bando 2019 Relazione al cronoprogramma"
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 16 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 16 del bando)
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 16 del bando)
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 16 del Bando)

**Impegni dell'ente titolare della decisione (art. 19 l.r. /2018)**

*	<input checked="" type="checkbox"/> Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del
---	--

---

**Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione**

---

\*

- L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo**
- 

Il/La sottoscritto/a \*

- DICHIARA dichiara di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016**
-